

LETTURA E RIFLESSIONE DEL TESTO DELLE INDICAZIONI NAZIONALI PER I PIANI PERSONALIZZATI DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA SINTESI DEI LAVORI DI GRUPPO (CONSIGLI DI INTERSEZIONE SETTEMBRE 2004)

La lettura del Documento ministeriale ci ha suggerito di tradurlo, per quanto possibile, nel linguaggio del nostro agire scolastico, in modo da renderlo comprensibile ed utilizzabile.

All'interno dei gruppi di lavoro si sono sottolineate le difficoltà di una comprensione non sempre immediata e l'utilizzo di un linguaggio criptico e a volte contraddittorio che tende nel contempo ad una eccessiva generalizzazione e, a volte a una eccessiva specificità.

Si sono anche manifestate nei gruppi riflessioni stimolanti e suggestive.

Riteniamo comunque positivo che spesso quanto abbiamo letto abbia sollecitato dubbi e interpretazioni diversificate.

Per rendere quanto letto accessibile e comunicabile in un linguaggio condiviso dal gruppo si è pensato di confrontare l'articolazione dell'agire didattico in esso contenuto, con il patrimonio di conoscenze ed esperienze maturate dal nostro gruppo docente nel lavoro quotidiano e nei gruppi di studio (P.O.F., programmazione)

Alla luce della nostra storia e forti dell'esperienza e delle riflessioni maturate negli ultimi anni possiamo sottolineare alcuni punti di forza del nostro lavoro nel confronto con le nuove indicazioni nazionali.

La nostra programmazione appare articolata, approfondita e leggibile, si basa su di un linguaggio condiviso e si è rivelata pregnante e funzionale nell'agire didattico.

Al suo interno non si evidenziano lacune o imprecisioni ma altresì innovazioni che spesso hanno preceduto le attuali indicazioni.

Per questi motivi e per non disperdere il lavoro condiviso maturato nel tempo riteniamo utile mantenere la suddivisione nei sei "campi di esperienza".

Il documento ci ha invitato comunque ad approfondire alcuni punti della nostra programmazione e a specificarne altri.

Riteniamo utile e stimolante la sottolineatura che il documento traccia del ruolo della famiglia nella "nuova" scuola intendendola come possibilità di arricchimento reciproco e di aumentate opportunità e non come delega di responsabilità che sono invece specifiche della scuola.

Anche il territorio non viene letto come condizionamento su possibili scelte educative, ma come possibilità di implementazione delle stesse.

Il discorso sulle pari opportunità, ricordato dal documento che cita la Costituzione della Repubblica, non può che trovarci d'accordo nell'impegno costante per riuscire ad offrire a ciascun bambino, nel rispetto delle differenze, quante più possibili occasioni di apprendimento e di esperienza per dotarsi degli strumenti necessari per il suo agire nel mondo.

Infine noi insegnanti ci sentiamo sollecitate dalle raccomandazioni del documento sull'importanza dell'educazione a interazioni positive e cooperative, non perché risultino indicazioni nuove per il nostro agire educativo, ma perché gli eventi recenti ne hanno più che mai ristabilito l'importanza e l'attualità.

Ci sembra utile infine, inserire alcune cosiddette problematiche che il documento ci ha posto e sulla quali ci sembra necessario aprire un sincero confronto e una libera riflessione. Si tratta della chiarificazione e condivisione del "profilo educativo, culturale, e professionale", delle problematiche e dubbi riguardo l'attuazione del "portfolio" e , in ultima analisi, della necessità ribadita dalle Indicazioni nazionali di porre come elementi programmatici "l'esistenza di Dio e di altre riflessioni filosofiche ed esistenziali: